

# I colori del teatro

## Fiabesca

ideazione e scrittura **Flavia Bussolotto**  
tecnico "raccontafiabe" e disegno luci **Stefano Razzolini**  
voce narrante **Mafra Gagliardi**  
scene e video **Michele Sambin** e **Alessandro Martinello**  
costumi **Claudia Fabris**  
maschere e oggetti **Michele Sambin** e **Alessandro Martinello**  
regia **Flavia Bussolotto**

con **Flavia Bussolotto** e **Marco Tizianel**

## Lo spettacolo

Fiabesca è un'intensa e colorata immersione nel mondo simbolico della fiaba, dove ogni personaggio è un archetipo e i luoghi sono paesaggi interiori universali.

Un moderno "raccontafiabe" fa emergere memorie di fiabe conosciute con le immagini di un videoproiettore e con parole e suoni registrati. I personaggi di Hansel e Gretel, Cappuccetto Rosso, La Bella e la Bestia irrompono in scena evocando storie e simboli, per poi tornare nel profondo da cui sono venuti, lasciando una traccia, l'eco di un sogno o di un mito.

In un regno suggestivo, di solito occupato dal racconto orale, dalla parola che evoca immagini, con la nostra ricerca proviamo, con leggerezza, a capovolgere il rapporto, raccontando soprattutto con immagini che evocano parole: simboli visivi scolpiti si condensano in un oggetto, in un segno di luce, contrappunto a un'ombra intensa e forte. In questo universo visivo anche la parola trova il suo spazio diventando segno essenziale.

Tutto il racconto per immagini è stato nutrito dal rapporto con l'illustrazione contemporanea, con il libero adattamento delle opere di alcuni grandi artisti che hanno interpretato in modo originale la fiaba e che sono state un importante riferimento per la nostra scrittura visiva. In particolare alcune immagini di Ana Juan, Susanne Janssen, Giovanna Ranaldi, Lorenzo Mattotti, Gabriel Pacheco.

Un incontro importante è avvenuto con il pensiero di Cristina Campo. Alcune delle sue riflessioni sulla fiaba, insieme a brani scritti da Angela Carter sulla figura del lupo, contrappuntano il racconto visivo, portati dalla voce intensa e rassicurante di Mafra Gagliardi.

## Fiaba progetto di Tam Teatromusica

[...] io credo questo: le fiabe sono vere. Sono, prese tutte insieme, nella loro sempre ripetuta e sempre varia casistica di vicende umane, una spiegazione generale della vita, nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze contadine fino a noi; sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna, soprattutto per la parte di vita che appunto è il farsi d'un destino: la giovinezza, dalla nascita che sovente porta in sé un auspicio o una condanna, al distacco dalla casa, alle prove per diventare adulto e poi maturo, per confermarsi come essere umano.

Italo Calvino

Il progetto “Fiaba” vuole esplorare il mondo della fiaba attraverso un percorso di ricerca finalizzato a una o più creazioni teatrali che saranno realizzate a partire dal 2016.

Della fiaba c'interessano gli archetipi attraverso cui racconta, legati all'interiorità umana del bambino come dell'adulto e alle tappe della loro crescita come individui. C'interessano i simboli, cioè quei significati profondi che ogni persona, soggettivamente o in modo collettivo, riconosce negli elementi che compongono la fiaba, quei significati che parlano di noi, dei nostri desideri, delle nostre paure e di ciò che non vogliamo dire agli altri e a noi stessi, i nostri segreti, consci e inconsci.

Il simbolo si proietta nell'ignoto ed emerge attraverso i meccanismi paurosi e al tempo stesso rassicuranti della fiaba, a cui vogliamo aggiungere il piacere del racconto teatrale.

Il desiderio è quello di esplorare, immergerci e sprofondare, attraversare con leggerezza un universo che solitamente è regno del racconto orale, della parola che evoca immagini. La nostra ricerca vuole capovolgere il rapporto e raccontare attraverso immagini che evocano parole. Le parole saranno soprattutto quelle soggettive che ogni spettatore produrrà nel suo corpo/mente immergendosi nel flusso del racconto. Perché immaginiamo una scrittura fatta di simboli visivi e sonori scolpiti, che si condensano in un oggetto, o in un segno di luce contrappunto a un'ombra intensa e predominante, o ancora in un suono/rumore concreto che a tratti si fissa in parola.

L'intenzione è quella di ricercare a partire da fiabe universalmente conosciute. La familiarità con i contenuti, la conoscenza condivisa con gli spettatori degli snodi principali del racconto costituiranno fondamentali elementi di sostegno allo svolgersi della nostra scrittura scenica. In questo modo gli spettatori potranno orientarsi nel perimetro del discorso teatrale e lasciarsi andare a una partecipazione profondamente emozionale della visione.

Nella fiaba, come nel sogno, gli archetipi si manifestano in immagini, quindi le immagini rappresenteranno per noi l'elemento principale del racconto: l'ombra sarà uno strumento linguistico fondamentale, attraverso di lei ci immergeremo in ciò che è oscuro e misterioso, ma al contempo nel piacere di un universo estetico, fatto di bellezza e stilizzazione, potenza evocativa ed essenza.

La pittura di luce e la videoproiezione continueranno a supportare il nostro racconto per immagini, aprendoci la strada agli elementi iconografici della fiaba. Ci permetteranno inoltre di immergerci nei suoi ambienti simbolici (per esempio il bosco, il fiume, il castello), rappresentazione di paesaggi interiori universalmente riconosciuti.

Gli oggetti caratteristici della fiaba che sceglieremo di rappresentare vivranno all'interno del racconto una doppia valenza: quella concreta e funzionale della vita quotidiana e quella simbolica, profonda e nascosta, che attinge alla dimensione

collettiva o al significato che ognuno di noi attribuisce sulla base del vissuto personale.

I suoni si faranno immagine. La potenza che acquisiranno nel racconto rafforzerà la loro capacità di evocare immagini. Saranno anch'essi scolpiti, portati all'essenza, quindi alla dimensione simbolica e la loro condensazione in parola, sotto forma di sentenza o di breve botta e risposta sarà punto di arrivo di una tensione artistica consapevole.

Anche di fronte alla Fiaba, la cui valenza psicologica (di personaggi, luoghi e svolgimenti) è stata ampiamente riconosciuta e studiata, non rinunceremo alla nostra scrittura che non vuole descrivere emozioni ma provarle, consapevoli che il teatro per l'infanzia sia una sorta di palestra delle emozioni in cui i bambini e i ragazzi (ma anche gli adulti) si allenano a vivere e a riconoscere le proprie, a prendere confidenza con una materia informe che fa emergere la ricchezza di ogni individuo. E in questo meccanismo un teatro senza parole è ancor più democratico e universale perché sa dare importanza e valore a ogni singolo vissuto che, immerso in una scrittura per immagini e suoni, si racconta attraverso una visione personale.

Per questo nuovo percorso siamo pronti a rinnovare ancora una volta gli strumenti con cui "scrivere" il nostro teatro, ad aprirci a sperimentazioni "artigianali" che esploreranno nella dimensione tecnologica dei nuovi linguaggi della scena

## **compagnia TAM TEATROMUSICA**

Tam Teatromusica, compagnia di produzione e progetto, si esprime nell'area della ricerca e sperimentazione teatrale.

Nell'incrocio e sinergia dei linguaggi espressivi, dalla musica alla performatività dall'installazione al video, delinea un percorso poetico che si concretizza in produzioni teatrali rivolte sia all'area dell'infanzia che del teatro per adulti.

Un percorso iniziato nel 1980 e che, senza mai perdere di vista l'orizzonte internazionale, ha saputo trovare radicamento sul territorio rimettendosi continuamente in gioco: nell'impegno con i detenuti del carcere di Padova, nell'attività pedagogica con l'officina delle arti sceniche Oikos, nell'intensa programmazione del Teatro Maddalene, divenuto, nel 1995, uno spazio di produzione e condivisione culturale e artistica aperto alla città. Tam si distingue nel panorama delle arti contemporanee per il suo artigianato tecnologico dal forte impatto visionario e comunicativo.

## **CONTATTI**

Sito web: [www.ctagorizia.it](http://www.ctagorizia.it)

-mail: [info@ctagorizia.it](mailto:info@ctagorizia.it)

Tel. **0481 537280** // fax **0481 545204**

[ctagorizia/facebook](https://www.facebook.com/ctagorizia/)